

STEEPLE-CHASES D'ITALIA

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1996**

RELAZIONE DEL COMMISSARIO GOVERNATIVO

RELAZIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA**Conto Consuntivo, esercizio 1996**

Ci ritroviamo oggi 28 aprile 1997 a definire il documento giuridico contabile relativo all'esercizio 1996, parlando ancora di "imminente riordino", ed ancora in termini di incertezza. Il tema che si dovrebbe dibattere consiste nel riordino dell'Ente e del sistema in generale, con particolare attenzione al regime dei giochi e delle scommesse, ma, nella realtà, tutto sembra incentrarsi in un continuo scambio di accuse, nella assoluta ricerca di benefici personali, infine nell'uso strumentale di quello che dovrebbe costituire il fine di questa attività.

Che ciascuno si prodighi per i propri interessi non stupisce. Se contenuta in una giusta misura questa è una delle regole del gioco e non vedo nulla di male nel dichiararne l'intenzione. Ma vendere come esigenze dell'ippica interessi che, con qualche eufemismo, definirei molto particolari mi sembra un poco eccessivo, e quel che più conta, frutto di valutazione ottusa e, per questo, a scapito di tutti. In altre occasioni ho già espresso il mio punto di vista che consiste nell'affermare la necessità di mantenere in comunicazione l'apparato propriamente ippico con l'organizzazione dei giochi e delle scommesse.

Questa era ed è la mia opinione. Credo, infatti, che la particolarità dei giochi e delle scommesse che hanno a che fare con le corse dei cavalli imponga la consapevolezza del sistema nella sua totalità.

Eccedendo a favore dell'ippica si rischia la perdita delle risorse economiche; nel caso contrario è l'ippica che tende a scomparire. L'occasione per riproporre questa riflessione è data, ora, dall'attenzione sulla materia. Due sono i temi: il regolamento in tema di giochi e scommesse, la cui fonte è nel collegato alla legge finanziaria; il riordino dell'U.N.I.R.E..

Circa il regolamento una commissione tecnica è all'opera per definirne i contenuti mentre il riordino, la cui traccia e i cui presupposti sono contenuti nella più generale legge di riordino della pubblica amministrazione, recentemente approvata, è stato oggetto di una proposta di legge presentata dall'On. Tattarini.

La mia idea è piuttosto semplice; non credo che questi due momenti possano essere utilmente disgiunti. Forse, neppure la legge vuole che questo accada.

Il collegato alla finanziaria non nega l'U.N.I.R.E.; al contrario ne parla esplicitamente ed individua nell'Ente una funzione primaria, quella di predisporre i programmi di sviluppo del settore cui relazionare le necessarie disponibilità.

Quindi penso che l'U.N.I.R.E. debba continuare ad esistere.

D'altra parte, esigenze di razionalità che tutti avvertiamo, impongono, a loro volta, una organizzazione più corretta, indirizzata verso la costituzione di un solo Ente al quale riferire una serie di attività ora parcellizzate nei quattro Enti Tecnici.

Questa soluzione può nuocere a qualche sedia ma dà beneficio alla struttura. Per questo sarebbe ragionevole, dal mio punto di vista, descrivere una U.N.I.R.E. caratterizzata da due direzioni, una tecnica, competente nella varie discipline, una amministrativa con il compito di reggere la struttura interna. In questa prospettiva le Associazioni dovrebbero assumere un ruolo importante, una sorta di Confindustria dell'ippica, e costituire, in questa veste, il naturale elemento di confronto e di dibattito.

Trovo, poi, positivo l'avere deposto quel meccanismo di automatismi residuali voluto dalla legge Orsi Mangelli. Questa legge è valsa a tutelare l'ippica dai privilegi e dal monopolio esercitato dalle Società di Corse. Ma questo automatismo, nel tempo, ha concorso a deprimere il sistema. E' stato di ostacolo alla costruzione di un più vasto progetto culturale la cui mancanza, come i fatti dimostrano, è esiziale alla vita stessa dell'ippica.

Se, infatti, riduciamo l'ippica ad una questione di soldi non dobbiamo meravigliarci di fronte a chi potrà suggerire strumenti più rapidi e meno complessi per ottenere lo stesso risultato finanziario. Se si perde di vista lo scopo si rinuncia, in realtà, all'"economia" del sistema a favore di un abito puramente finanziario; e la finanza, è noto, brucia le risorse senza produrre nulla di duraturo.

A questo proposito varrebbe la pena di fermarsi un momento a riflettere su questo grande equivoco; l'avere confuso il "fatturato" con l'"utile". Avere confuso, cioè, la rincorsa a qualunque costo di un più alto livello di scommesse con l'utilità che nel complesso deriva al sistema, la quale non è riducibile alla somma di denaro da porre a montepremi e provvidenze ma alla attività che, in generale, deve essere indirizzata alla tutela dell'ippica, quindi di tutti coloro che operano nel sistema.

Con questo equivoco, così facilmente sbandierabile per fini che con il bene dell'ippica hanno ben poco in comune, si alimenta un ulteriore passaggio verso un sistema assolutamente speculativo, pronto ad abbandonare l'ippica nel momento in cui fossero disponibili soluzioni più facili (ad esempio: scommesse sul calcio ed altri sport). Riflettere su questo, anche alla luce di quanto la stampa diffonde, è carico di tutti noi.

Lo sarebbe, principalmente, di chi, alla testa del sistema, ha l'obbligo di considerazioni non solo in valori finanziari ma, anche se potrà apparire fuori moda dirlo, improntate alla cultura ed all'amore del cavallo.

Certo il sistema ha bisogno di denaro e non sarebbe opportuno escluderlo dalla individuazione dei meccanismi necessari a produrlo.

Per questo credo utile che lo Stato conceda all'U.N.I.R.E. il potere di provvedere, essa stessa, all'indicazione ed all'organizzazione dei giochi e delle scommesse utili ad ottenere queste risorse.

L'U.N.I.R.E. non sarà più il monopolista (più apparente che reale) delle scommesse ippiche e non potrà, di conseguenza, trasferire ad altri questo potere, evitando così gare e confronti: è il soggetto proprio, dotato di una competenza tecnica specifica, che lo Stato (cui la finanziaria ha trasferito questa competenza) delega a gestire il comparto dell'ippica, sia per quanto attiene l'aspetto economico (i programmi) sia quello finanziario (giochi e scommesse).

Ritorno alla mia premessa: le due cose non possono essere disgiunte.

Perseguire obbiettivi finanziari ad ogni costo cancella la finalità delle risorse: difendere le particolarità ippiche, e le relative sedie, impoverisce il sistema.

Una conclusione.

No al "riordino" come ad un grimaldello o al regolamento delle scommesse come ad una aggressione nei confronti dell'ippica. Chi si fa portatore, in maniera più o meno occulta, di questi fini o invita a deprimenti prospettive, insegue progetti che ben poco hanno a che vedere con il mondo ippico, comunque lo si voglia intendere.

Nell'anno 1996 l'Ente ha svolto, con attenzione le attività istituzionali di controllo e di servizio mirate, in particolare, a favorire il rispetto delle regole e la partecipazione responsabile degli operatori.

Per il conseguimento degli obiettivi si è proceduto ad un riesame del Regolamento delle Corse apportandovi degli emendamenti, al fine di renderlo sempre più rispondente alle esigenze del settore e di perseguire l'auspicata omogeneizzazione dei Regolamenti dei diversi settori, retti dagli Enti tecnici.

In particolare si è ritenuto di istituire un nuovo premio aggiunto per risultati da conseguire in ostacoli.

Iniziativa volta a promuovere la destinazione in ostacoli di una migliore qualità.

La disciplina del premio prevede un diverso ammontare dello stesso a seconda se il risultato è conseguito in siepi o in steeple.

Il premio finanziato col montepremi è rivolto a cavalli di origine accertata di 4, 5 e 6 anni di qualsiasi paese ma di proprietà di scuderia con colori concessi dall'Ente. L'allevatore viene premiato solo se il prodotto è di allevamento italiano. Il premio, invece, finanziato col piano allevatorio, riguarda i soggetti italiani di p.s.i. di 3 e di 4 anni.

Con questo si è voluto evidenziare l'indirizzo dell'Ente di incoraggiare e promuovere una destinazione in ostacoli non prematura nè improvvisata, premiando la qualità in pista.

I cavalli che hanno già conseguito in piano una discreta moneta e che, debuttando in ostacoli, vincano nell'anno per il proprietario una moneta di £ 17.000.000.=, o che hanno già ottenuto in siepi un discreto risultato e che nell'anno debuttino e vincano in steeple una moneta di £ 17.000.000.=, o che, in carriera, hanno debuttato direttamente in ostacoli e che, nell'anno, conseguano una moneta di £ 17.000.000 sempre in ostacoli;

questi sono i cavalli ed i risultati da premiare con la prima iniziativa; la seconda premia i cavalli che nell'anno ottengano una moneta di £ 17.000.000, avendone vinta una di pari importo in piano o avendo debuttato direttamente in ostacoli.

Si predilige in assoluto il 4 anni e, quindi, il debutto rispettoso della maturazione fisica del cavallo; si incoraggia la destinazione elettiva in ostacoli, semprechè avallata da risultati utili al traguardo e si incoraggia, anche, la destinazione in ostacoli di soggetti che in piano abbiano già dimostrato di saper galoppare.

Il tre anni trova adeguata attenzione nell'iniziativa del piano allevatorio. Allo stesso viene riservata una programmazione che, col tempo avrà gradatamente un inizio ritardato. Rigorosamente i Grandi Premi per i 3 anni sono programmati nell'autunno.

Il ruolo di indirizzo tecnico politico viene, di fatto, svolto provvedendo alla stesura del programma delle corse ed alla qualificazione degli operatori.

Non è giusto che l'Ente imponga alle scuderie un programma obbligato per il proprio materiale; è giusto, invece, che l'Ente dia degli indirizzi, consentendo la possibilità alle scuderie di seguirli. Chi accetta di non prendere l'uovo oggi deve essere messo in condizione di perseguire, verificandone la validità, il vantaggio domani. Non si può continuare a fidare lo sviluppo di una cultura ostacolistica solo sulle capacità personali di passione, di convinzione e di resistenza economica, purtroppo di pochi.

La programmazione delle corse non risente più dell'unico circuito, della impostazione da "carro di Tespi"; le corse sono programmate, promuovendo al meglio i vivai esistenti con la permanenza adeguata delle corse su di una stessa piazza o su piazze viciniori. Il risultato positivo viene messo in risalto anche dal fatto che il numero di cavalli destinati sugli ostacoli è in aumento, mentre il numero dei partenti resta stazionario.

La realtà è contrassegnata da maggiore distribuzione delle corse, maggior numero di cavalli, coinvolgimento di un maggior numero di allenatori e di scuderie e minore sollecitazione a prendere parte a tutte le corse possibili; occorre dissuadere la mentalità di prendere tutto e subito. Il risultato, pur se ambizioso, lo si ottiene migliorando la professionalità e, quindi, la capacità di programmare al meglio il proprio materiale.

Ciò viene anche aiutato dal fatto che oggi i percorsi e gli impianti in genere sono migliori, più curati, grazie anche alla politica di intervento e di sensibilizzazione che l'Ente svolge all'indirizzo delle Società di Corse. Occorre però promuovere ancora la realizzazione dei centri di addestramento e di allenamento dove sia possibile lavorare.

Continui sono i sopralluoghi e le verifiche tecniche realizzate dall'Ente.

La politica dell'Ente deve invogliare la produzione e l'acquisto di cavalli idonei per gli ostacoli, rendendo possibile un mercato non artificioso. Deve essere affermata, e ciò per mezzo della pista, la possibilità di vedere premiati gli investimenti in qualità, in professionalità oltre che in passione e/o in denaro.

Si sono incrementati gli interventi per la sicurezza e la regolarità delle corse.

Nel 1996, 177 sono stati i controlli medici disposti ai cavalieri partecipanti a corse con un incremento rispetto al 1995 del 178%.

Il servizio antidoping su cavalli ha consentito di controllare 487 cavalli, di cui circa il 72% mediante prelievo di sangue ed il restante 28% con campionamento di urina, facendo registrare un ulteriore incremento di controllo del 19%.

I risultati positivi, tutti su campione di urina, sono stati 7.

Giova rammentare che, purtroppo, il servizio di analisi deve ancora essere affidato all'estero per carenza di idonei centri; sembra, però oramai, prossima la realizzazione, da parte dell'U.N.I.R.E., di un laboratorio scientificamente e strutturalmente valido per l'effettuazione di 20.000 analisi antidoping annue.

I controlli così saranno adeguatamente aumentati, così come l'aggiornamento e la ricerca di nuove metodiche; l'uso della deleteria pratica doping deve essere combattuta con mezzi adeguati.

Proprio per questo è ormai in via di realizzazione la predisposizione di analisi per la ricerca del Diossido di Carbonio sul campione di sangue prelevato a cavalli. Si rende necessario l'attivazione, anche di tale controllo al fine di scongiurare una pratica (Milk Shake) che non solo attiva un processo di eliminazione dell'acido lattico, quanto veicola e maschera altri prodotti, ritardandone l'eliminazione.

La programmazione delle corse ha segnato dei discreti risultati. Valida la media dei partenti registrata, anche in presenza di un sensibile incremento delle corse.

Si è ottenuta una media di **7,52** cavalli partiti. Buona se si tiene conto del fatto che in queste medie sono conteggiati solo i cavalli regolarmente partiti e non i dichiarati partenti successivamente ritirati.

I nati 1993 che hanno corso in ostacoli sono stati **192**, di cui ben **137** italiani. Le somme vinte dai proprietari per i 3 anni italiani rappresentano circa il **71,8%** dell'assegnato a traguardo.

Sono **201** i cavalli nati nel 1992 che hanno preso parte a corse di cui **116** italiani (circa il 57,5%). I cavalli italiani hanno vinto circa il **65,5%** dei premi a traguardo per i proprietari a fronte del 60% conseguito nel 1995 e del 47% del 1994.

Dei predetti 201, **79** hanno preso parte a corse in steeple-chase.

Detta destinazione, che risulta più rischiosa e che richiede una preparazione ed una specifica predisposizione al salto viene oggi con le iniziative predisposte ulteriormente incentivata.

I 5 anni ed oltre che hanno corso in ostacoli sono stati **336**, di cui **155** (il **46,2%**) cavalli italiani.

Questi hanno vinto per i proprietari circa il **41,4%** del disponibile a traguardo.

Da questi dati si rileva che **729** sono i cavalli scesi in pista per corse ad ostacoli e che l'allevamento italiano ha visto **408** (circa il **56%**) propri prodotti prendere parte a corse, vincendo a traguardo per i proprietari circa il **54,5%** escluso il premio aggiunto.

Giova a tal punto confermare che solo il **18%** del montepremi è chiuso a cavalli di scuderia straniera.

Dei **729** cavalli che in totale hanno partecipato a gare, **40** sono i soggetti non di p.s.i.. A questo punto informo che l'Ente ha proposto con successo presso l'E.N.C.I. e l'U.N.I.R.E. iniziative che promuovono la destinazione in ostacoli di soggetti iscritti negli Albi genealogici tenuti dall'Ente Nazionale per il Cavallo Italiano. La rispondenza lascia prevedere buoni risultati.

Non dimentichiamo l'esperienza della vicina Francia anzi, compatibilmente con i numeri e le occasioni, proviamo a registrarne l'impostazione.

La qualità deve ancora migliorare, ma ciò non sarà possibile sino a quando non potremo contare su di un'adeguata partecipazione e coinvolgimento.

Le corse in ostacoli nel panorama ippico sono poche, **427** in tutto (249 siepi, 112 steeple, 66 cross).

Gli ostacoli rappresentano una vera e propria specializzazione, e come tale, deve essere rispettata ad iniziare proprio dalla destinazione che non può essere improvvisata a nessun livello.

Al 3° Convegno Internazionale sull'ostacolismo, tenuto con successo a Merano nel 1996, nel corso del quale sono state svolte delle interessanti relazioni di prossima pubblicazione, farà seguito, come preannunciato, il 4° Convegno che dovrà vedere il coinvolgimento soprattutto degli operatori ed in particolare degli allenatori, cui vengono affidate serie responsabilità.

Dei 18 Grandi Premi disputati nel 1996, **9** sono stati vinti da cavalli di allevamento italiano (PILIBIIT nella 46ª Gran Corsa Siepi di Roma; BARASSO nel Criterium d'Inverno e nella Mole Antonelliana; CHIANDO nel Neni da Zara; RECKLESS WILLIAM nella Corsa Siepi di Milano; KANABESII nello Staffe d'Oro; CROALDA nel Piero Richard; BALUMA nel Nazioni e SALASTRAINS nel Società

degli Steeple-Chases), 4 hanno visto l'affermazione di scuderia italiana con cavallo estero, mentre 5 sono stati i Grandi Premi vinti da compagini straniere con propri prodotti.

Il settore mostra una vitalità incoraggiante:

Nel 1996 91 sono state le nuove concessioni colori che si aggiungono ai 649 rinnovi di scuderie già operanti.

Sono state rilasciate 16 patenti di allenatore professionista e 4 di allenatore proprietario.

I fantini, in possesso di patente nel 1996 sono stati 71, di cui 11 con ottenimento della stessa avvenuto nel corso dell'anno.

Gli allievi fantini che hanno corso sono stati 23, di questi 4 hanno conseguito la patente nell'anno. Molta fiducia si pone nell'innovazione che rende obbligatorio il superamento di un apposito corso per l'ottenimento della qualifica di allievo e che, nel 1997, vedrà l'inizio del primo corso residenziale.

Buone le adesioni di nuovi cavalieri dilettanti.

Nell'anno di riferimento sono stati ritenuti idonei 29 nuovi aspiranti cavalieri dilettanti, mentre 299 cavalieri dilettanti hanno regolarmente rinnovato la patente, di cui 119 autorizzati per entrambe le specialità piano/ostacoli e 180 per il solo piano.

La partecipazione del G.R. deve essere promossa e curata proprio perchè si deve riaffermare il ruolo promozionale che il cavaliere dilettante svolge a favore dell'ippica tutta.

La Società degli Steeple-Chases d'Italia ha annoverato nel 1996 la conferma di 286 Soci ordinari, 76 Soci proprietari, 47 Soci Gentlemen Riders e 14 Soci collettivi.

Nel 1996 si è confermata la serata delle premiazioni, simpatico e festoso incontro, nel corso del quale si procede alla premiazione dei nuovi Soci Staffa d'Oro e dei vincitori delle diverse classifiche, tenute dall'Ente.

Il 31 maggio p.v., come già annunciato, a Milano in occasione del Grande Steeple-Chase, con l'A.G.R.I., si terrà l'ormai tradizionale convegno per rivivere i traguardi conseguiti in pista dai diversi capilista.

Il Personale dell'Ente ha confermato il crescente impegno rispondendo alle esigenze di servizio ed ai nuovi e sempre maggiori adempimenti dando dimostrazione di generale senso di responsabilità e di dedizione.

Un grazie inoltre al Collegio dei Sindaci ed al Suo Presidente, Dott. Cesare Muscolino, che non ha mai fatto mancare la preziosa competente collaborazione.

Passando all'esame della parte finanziaria del conto consuntivo, risulta accertato che il consuntivo chiude quest'anno con un disavanzo economico di £. 229.346.890= e con un avanzo di amministrazione di £. 2.554.329.965=.

L'andamento finanziario che ha determinato tale avanzo può riassumersi nel dettaglio appresso specificato

Le principali maggiori **entrate** (escluse le partite di giro) sono:

- per registrazione certificati cavalli	+ 1.545.000=
- per presentazione cavalli in pista (Art. 147 del regolamento)	+ 11.100.000=
- per passaggi di proprietà cavalli	+ 650.000=
- per pubblicazioni ufficiali	+ 1.572.000=
- per recuperi e rimborsi diversi	+ 17.237.295=
- per sanzioni pecuniarie inflitte ad operatori ippici	+ 63.820.000=
- per incameramento depositi	+ 2.100.000=
- per riscossione di prestiti ed anticipazioni	+ 4.564.311=

Il totale delle maggiori entrate (escluse le partite di giro) di £. 102.588.606=, tenuto conto delle minori entrate (escluse le partite di giro) di £. 18.927.522=, evidenzia un saldo positivo di £. 83.661.084=.

Le principali minori **spese** (escluse le partite di giro) sono:

- per assegni e indennità alla Presidenza	- 275.670=
- per compensi e rimborsi agli Organi Collegiali	- 12.537.442=

- per compensi e rimborsi ai componenti
del Collegio Sindacale - 5.387.300=
- per oneri per il personale, compreso il
fondo di accantonamento per indennità di
fine rapporto
(in larga parte dovuto alla mancata co-
pertura dell'Organico) - 218.856.331=
- acquisto di libri, riviste e giornali - 3.362.600=
- per acquisto di materiali di consumo - 1.817.267=
(a seguito di minori spese per acquisto
del materiale di cancelleria anche a se-
guito della adozione di accorgimenti per
la riduzione delle spese)
- per le spese tipografiche - 6.611.300=
- per le spese di rappresentanza - 6.917.105=
- per il funzionamento di Commissioni e Co-
mitati - 734.096=
- per accertamenti sanitari - 400.000=
- per fitto locali - 4.775.957=
(minori spese condominiali e limitato incre-
mento del canone per aggiornamento ISTAT)
- per pulizia locali e riscaldamento - 9.675.959=
- per manutenzione riparazione ed adattamento
locali ed impianti - 8.927.977=
(in quanto alcuni lavori di adeguamento per
la sicurezza del posto di lavoro richiesti
dalla 626/94 sono stati eseguiti diret-



tamente dalla locatrice a proprie spese)

- per spese postali, telefoniche e telegrafiche - 37.892.790=
- per spese per studi, indagini ecc. - 50.000.000=
- per organizzazione e partecipazione a mostre, convegni ecc. - 65.058.962=

(a seguito di partecipazione alla sola Fieracavalli di Verona e del contenimento delle spese per la realizzazione e l'organizzazione del 3° Convegno Internazionale tenutosi a Merano col patrocinio dell'U.N.I.R.E.)

- per spese energia elettrica - 6.890.000=
- per onorari e compensi per speciali incarichi - 3.328.100=

(per rinvio nell'affidamento di particolari incarichi ai sensi dell'art. III del Regolamento Ente)

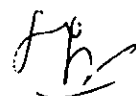
- per trasporti e facchinaggi - 685.330=
- per premi di assicurazione - 23.206.846=

(il premio complessivo per la polizza assicurativa fantini è risultato interamente coperto dalla ritenuta del 2% operata sui premi vinti dai proprietari, ai sensi del Regolamento delle corse)

- per spese meccanizzazione servizi - 24.518.100=
- (rinvio al 1997 dell'acquisizione di nuovi programmi a completamento del processo di informatizzazione)

- per spese di pubblicità - 1.000.000=

- per controllo e disciplina delle corse - 8.369.307=
- per controllo antidoping - 61.912.148=
(a causa della ridotta disponibilità di
laboratori antidoping)
- per coppe e trofei - 16.787.100=
(minore costo della fornitura aggiudi-
cata con nuova gara)
- per stampa pubblicazioni ufficiali - 39.804.176=
(essendo rimasti invariati i costi dei lavori
tipografici per stampa Boll.Uff.li e Annuario)
- per spese per corsi di qualificazione profes- - 389.829.655=
sionale
(rinvio al 1997 dei corsi di qualificazione
degli artieri e allievi fantini ed alla elimi-
nazione dei cavalli di proprietà dell'Ente)
- per interventi a favore del personale - 57.145=
- per commissioni bancarie - 204.836=
- per imposte e tasse - 1.318.116=
- per restituzioni e rimborsi diversi - 2.867.000=
- per fondo di riserva - 95.000.000=
- per oneri vari straordinari - 457.000=
- per acquisto impianti ed attrezzature - 10.000.000=
(per rinvio acquisto macchinari per analisi
antidoping da dare in comodato)
- per acquisto mobili e macchine per ufficio - 14.010.000=
(la spesa è stata rinviata in attesa di co-
noscere i risultati del precannunciato rior-
dino degli Enti)



- per concessione prestiti al Personale	- 50.000.000=
(per richieste di erogazioni non più con-	
fermate)	
- per accantonamento Trattamento Fine Rapporto	- 97.406.576=
- per concessione Mutui	- 70.000.000=

Il totale complessivo delle minori spese (escluse le partite di giro) è di £.
1.253.475.615=

Quanto sopra è il risultato di una attenta azione mirata al contenimento delle spese, come da Direttive ricevute, ed, anche di mancati impegni di spesa dovuti all'ipotizzato riordino degli Enti, che ha reso opportuno il rinvio di determinate spese già preventivate.

Gli importi indicati nelle variazioni patrimoniali straordinarie sono relativi a:

ATTIVITA': £. 4.680.000= a seguito della diminuzione del fondo accantonato per ammortamento del cavallo Omero (£. 4.400.000=) e del frigorifero eliminato perchè fuori uso (£. 280.000=).

PASSIVITA': £. 4.640.000= per la cancellazione dal patrimonio del cavallo OMERO (morto), di proprietà dell'Ente, già ammortizzato (£. 4.360.000=) e per l'eliminazione del frigorifero fuori uso (£. 280.000=).

La situazione patrimoniale presenta le seguenti variazioni:

ATTIVITA'

- disponibilità liquide (tesoreria	
e c/c postale)	+ 409.800.527=
- residui attivi	- 683.709.705=
- crediti finanziari	+ 84.737.309=
- Immobilizzazioni (mobili e attrezzature)	- 3.720.800=

PASSIVITA'

- Residui passivi + 18.053.881=

PERSONALE

- per fondo accant. liq. personale dipendente + 190.496.874=

POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO

- fondo ammortamento impianti, attrezzature
e macchinari + 15.146.640=
- fondo ammortamento mobili e macchine d'ufficio + 7.653.700=
- fondo ammortamento cavalli - 4.400.000=

CONTO D'ORDINE

- fondo integrazione prev. impiegati + 34.192.171=
- conto cauzione di terzi - 653.000=

Il computo dell'ammortamento è stato effettuato in base alle seguenti percentuali:
12% per mobili e macchine, 14% per gli impianti, 18% per le attrezzature elettroniche,
20% per le attrezzature elettroniche acquistate dopo il 31.12.1988 e 20% per i cavalli.

IL COMMISSARIO GOVERNATIVO

(Giorgio Guglielmi)